
IL Grande Passo

(Il grande passo) – Commedia – 96' – ITALIA 2019 – di Antonio Padovan



Marzia Gandolfi – 26 /11 / 2019
mymovies.it

« Il grande passo, un incontro tra fratelli che non si erano mai incontrati. Un film di antieroi comici che con generosità elogia i sognatori con i suoi protagonisti. Mario vive a Roma, Dario nel Polesine. Mario ha una ferramenta, Dario un casolare. Mario segue le regole, Dario le disprezza. Lontani e spaiati, condividono soltanto il dolore dell'abbandono paterno (...) La follia di Dario, genio incomprendo dell'ingegneria aerospaziale, provoca suo malgrado la loro riunione e cambia il corso degli eventi (...)

Favola lunare di Antonio Padovan (*Finchè c'è pro-secco c'è speranza*), Il grande passo s'iscrive nella tradizione della commedia italiana, in cui si distingue senza sovvertirla. Alla maniera del personaggio affaccendato e immerso di Giuseppe Battiston, il film di Padovan avanza per tentativi e (s)lanci che provano a staccare terra con risultati altalenanti. Il punto forte (e morbido) del film sono i due protagonisti, innocenti a piene mani, che smussano gli angoli di un mondo cinico.

A immagine dei suoi eroi ammaccati, Il grande passo è un film generoso. Generoso coi suoi personaggi e generoso nel suo elogio ai 'sognatori' che appena si mettono a parlare della Luna innalzano la prosa del quotidiano a un grado di rarefazione lirica toccante. Padovan non dimentica di mostrare il biasimo di cui sono bersaglio i visionari senza pigiare mai sul tasto della 'cattiveria'.

La costruzione ironica del personaggio fallimentare e inadeguato è bilanciata da una dolcezza che 'conviene' ai suoi antieroi comici, che coltivano la leggerezza a dispetto della 'gravità'. E la gravità diventa la condizione di misura di un film che scommette sulla Luna ma non decolla facendosi emblema della cronica difficoltà del cinema italiano a raccontare con suggestione storie e vite, cogliendone i tratti reali e mescolandoli a echi letterari.

(...) Padovan accende i motori di una favola cosmica coi piedi per terra e il cuore sulla Luna e poi infila la scorciatoia poetica del perdente (riscattato), figura sufficientemente stereotipata per funzionare a qualsiasi latitudine, declinata in due

corpi che incarnano da soli la romanità e la 'nordestinità'. Il grande passo è in fondo l'incontro di due influenze maggiori, guarda a nord-est della "commedia all'italiana" e scommette sul 'ménage di coppia' Nord(est) e Sud (...) In un film che ha la Luna come orizzonte di riferimento a venir meno è il balzo fuori da un quadro limitato e un'immagine convenzionale. Il grande passo resta a terra, quella terra da cui anche per Dario è così 'difficile andarsene' Ma attendiamo fiduciosi il prossimo lancio. »



Tonino De Pace – 20 /08 / 2020
sentieriselvaggi.it

« Come già accadeva in *Tito e gli alieni*, l'equilibrata commedia di Paola Randi, anche in Il grande passo, lo spazio celeste diventa il rifugio privilegiato di chi non ha più nulla da sperare e da amare su questa terra. Dario Cavaliere (Giuseppe Battiston) vive in un profondissimo nord che neppure le mappe lo riportano, è un solitario, ma è anche quasi ingegnere aerospaziale e progetta di andare sulla luna. Suo fratellastro, Mario è invece un bonario commerciante di ferramenta a Roma. Le loro vite si riuniranno dopo anni ed entrambi scopriranno il valore della fratellanza e la verità su un padre che dire distratto è dire troppo poco. (...)

Il grande passo non chiede di essere nulla più di quello che è, un piccolo film sul disagio dell'esistenza, una piacevole e originale divagazione, acuta e per nulla banale sulla necessaria fuga da un ambiente ostile e sulle radici di una vera complicità familiare (...) Ma Padovan, compie un'operazione pienamente sua in cui il tratto umano della vicenda resta evidente e consente che il cinema si faccia portatore di una leggerezza in cui decanta il disagio della diversità e nel quale l'indelebile memoria infantile si fa marchio preciso e permanente per la vita futura. Forse Padovan non affonda troppo la mano, non colpisce duro, ma in questa "omissione" sta probabilmente uno dei pregi del film che riconquista una sua cattiveria con una certa trasversalità di sguardo che lo caratterizza, che finisce per diventare elemento distintivo. »



CGS DON BOSCO PADOVA
info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it